Anno XXXIV — N. 93 | Udine Lunedì 3 Aprile 1911 | Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 || Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. || Per linea (misurata di corpo 7) IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La mostra-mercato del bue grasso in S. Vito al Tagliamento

A persuadere che i bovini condotti ieri alla Mostra - mercato del bue grasso erano qualche cosa di veramente « bellissimo », citeremo questo fatto: che i capi esposti erano un centinaio preciso, e invece, guardando e facendo il calcolo ad occhio, tutti calcolavano che il numero fosse di almeno duecento!... Una magnificenza, ecco.

I pesci.

Si discorreva già in precedenza, di questa mostra: si facevano previsioni sui premi: quali stalle avrebbero conquistato il primo premio ?... tutti s'interessavano, perchè in pochi paesi vi è tanta « passione », per la stalla come nel Mandamento di S. Vito; s'imbandirono persino i pesci d'aprile per la vigilia — sabato! e si fece correre la gente al foro boario per vedervi un paio di buoi tanto grandi, tanto colossali che non passavano per nessuna porta di stalla, così che bisognava costruire appositamente per essi un baraccone proprio sul mercato... E si fece volare in calesse un allevatore fino a Casarsa, per aspettarvi uno dei fratelli Del Negro di Udine, il quale veniva a S. Vito per acquistare le due bestie migliori della mostra (le quali appartenevano all'allevatore, che s'intende... almeno stando ad una lettera fattagli pervenire) perchè sarebbe dispiaciuto di vederle andar fuori di provincia. A Casarsa, l'allevatore aspetta dieci, venti, trenta, minuti — guarda nella stazione, guarda nella vicina trattoria... sospetta il pesce e riscappa a S. Vito..

Notizie sulla mostra

I capi esposti furono 100, dei quali buoi 78 e vacche 22.

Ecco il nome degli espositori e il numero dei capi esposti da ciascuno: La Società Ligure sanvitese (Zuccherificio) capi 30 dei quali 28 buoi e due vacche. Due buoi colossali formavano l'ammirazione del pubblico.

Nob. co. Rota di S. Vito, buoi 10.

Nob. co. Panciera di Zoppola fratelli Buoi 8 vacche 5.

Zatti Fratelli Bannia di Fiume: buoi 2 vacche 7.

Marzin dott Gin Cordovado Buoi 5

Freschi co. Amalia di Ramuscello buoi 2 vacche 3.

Ornella Ferdinando da Castions, buoi 2.

Pascatti dott. Antonio San Vito, buoi 2.

Concina conte Leonardo Casarsa, buoi 2.

Alborghetti dott. Giuseppe S. Vito buoi 2, vacche 1.

De Michieli Antonio, buoi 2.

Odorico Pietro Ramuscello, buoi 2.

Marzin Luigi Ramuscello, buoi 2.

Odorico da Ramuscello, 1 vitello.

Simonato Pietro Ramuscello, 1 vacca.

Zuccheri Emilio S. Vito, 5 buoi.

Angelo De Lorenzi Casarsa, buoi 6. (Fuori concorso perchè della giuria).

Gatterno cav. dott. Giorgio da S. Vito al Tagliamento buoi 14 vacche 1; Polo Vito Savorgnano, 2 vitelli.

La mostra fu aperta alle 10; e subito la gente fece ressa per ammirare gli stupendi animali.

Subito, da molti negozianti e macellai forestieri accorsi (notammo: i fratelli Del Negro di Udine, Tosi di Treviso, De Lorenzi di Casarsa-Palmanova, Morgante di Tolmezzo, Falomo di Pordenone, Petri di Pordenone) si cominciò a trattare di affari. Intanto la giuria nominata per la premiazione, dava opera ad un minuzioso esame dei capi bovini di ogni singolo espositore per aggiudicare i premi.

La Giuria era composta dai signori prof. Stradaioli di Conegliano; Giuseppe Del Negro di Udine, De Lorenzi Angelo di Casarsa della Delizia, Furlanetto dott. Luigi di Cordovado e Fancello Davide di Marignana.

I premiati

Alle ore 12 la giuria terminò l'assegnazione dei premi che risultò come segue:

Categria I — Classe A: Al bue più grasso di qualunque razza e provenienza: I. premio il conte Camillo Panciera di Zoppola, oggetto artistico offerto dal Comitato e L. 15 al bovaio. II. premio: all'animale più grasso alimentato prevalentemente con polpe di barbabietole, medaglia d'argento offerta dallo Zuccherificio, al cav. dottor Giorgio Gattorno e L. 10 al bovaio.

Premi alle bovine più grasse di razza pezzata rossa: I premi: medaglia argento dorato del Circolo Agricolo e L. 15 al bovaio, al cav. dott. Giorgio Gattorno; 2.o med. arg. del Circolo sudd. e L. 10 al bovaio, allo Zuccherificio della Ligure Sanvitese.

Ai migliori paia buoi grassi di razza pezzata rossa: due premi pari grado: premiati con med. d'arg. dorato del Circolo Agricolo e L. 15 al bovaio: il co. Camillo Panciera di Zoppola; e il dott. Antonio Pascatti. Due secondi premi pari grado per la stessa classe al co. Panciera di Zoppola e Zuccheri Emilio da S. Vito.

Ai paia di buoi grassi di maggior peso effettivo: I Premio medaglia argento dell'Unione Esercenti e L. 10 al bovaio, allo Zuccherificio della Ligure Sanvitese, II premio Pascatti D. Antonio.

Categoria II. — Gruppi di animali di almeno 6 capi. Premio: medaglia d'oro della Fabbrica Zucchero e L. 20 al bovaio, al co. Camillo Panciera di Zoppola per il miglior gruppo alimentato con polpe di barbabietole. La medaglia vermeil offerta dall'Unione esercenti e L. 20 al bovaro per il gruppo più numeroso di bovini grassi fu vinto dallo Zuccherificio.

Gli affari

Come dicemmo parecchi negozianti in bovini e macellai comprovinciali ed extraprovinciali, erano convenuti a S. Vito per trattare acquisti: e del centinaio di capi condotti al mercato circa la metà fu venduta, a prezzi compresi fra 106 e 115 lire di peso vivo — ciò che vale, a morto, 212 a 230 lire circa per quintale.

Fecero acquisti: il Falomo di Pordenone che comperò il paio buoi dello Zuccherificio; i Del Negro di Udine, il Morgante di Tolmezzo ecc.

Specialmente sulle prime le conclusioni furono stentate, per l'elevatezza dei prezzi; ma poi, gli acquirenti, vedendo che da parte dei venditori non si cedeva, si fecero alquanto più arrendevoli. Il paio di buoi comperati dal Falomo, fu pagato 2800 lire.

* * *

La felice iniziativa di questa mostra-mercato del bue grasso è dovuto al cav. Gattorno presidente del Circolo Agricolo e della Sezione di San Vito della Cattedra ambulante, nonchè del Comitato ordinatore della Mostra. Egli non potè peraltro vedere il bel successo dell'iniziativa sua: perchè indisposto; e la sua mancanza dispiace a tutti, che ne conoscano il grande amore per ogni progresso agricolo.

Anche il dott. Seian, che era stato nominato della Giuria, non potè intervenire, e inviò un telegramma col quale giustificavasi ed esprimeva il proprio dispiacere.

Il banchetto

Membri del Comitato ordinatore della Mostra e giurati e qualche altro si raccolsero, dopo fatta la proclamazione dei premi, ad un pranzo in comune, nell'albergo « Alla Stella ».

Notiamo: Andrea Pascotti vicepresidente del Comitato, Paolo Zuccheri e Antonio De Michieli in rappresentanza del Comune, Ernesto Fumei per la Unione Esercenti, prof. E. Marchettano della Cattedra ambulante, geometra Casimiro Nardi segretario del Circolo agricolo, dott. Attilio Zanini veterinario del luogo; ed i giurati: prof. Stradaioli della R. Scuola di viticoltura di Conegliano con la gentilissima sua signora) dott. Iano Furlanetto veterinario di Cordovado, Angelo De Lorenzi, Davide Tancello, Giuse pe Del Degro.

Nè poteva mancare l'appassionato agente dei co. Panciera di Zoppola signor Antonio Brombin, il più « medagliato » degli agenti: primo premio alla Esposizione di S. Vito del 1904, altro primo premio a quella pure di S. Vito del 1907, primi premi in varie categorie alla esposizione provinciale di Udine del 1909, premi speciali e medaglia d'oro alla mostra di S. Vito nel 1910.

Durante il banchetto, servito inappuntabilmente e signorilmente, i discorsi cadevano di preferenza e sulla mostra e sull'allevamento bovini in Friuli — alternati di quando in quando da barzellette, da aneddoti. Molto fu lodata la pulizia estrema di alcune stalle; si rinnovarono le espressioni di lode e di maraviglia per alcune pariglie superbe... Il prof. Stradaioli, che ha visitato molte parti d'Italia e fu anche all'estero, disse che vorrebbe veder il Friuli partecipare alla esposizione internazionale di riproduttori bovini che si terrà quest'anno a Torino: egli ritiene sicuro che mandandovi non più di 15 o venti capi ma bene scelti, la Provincia di Udine potrà gareggiare con le altre d'Italia e anche con le stalle estere.

Ci parve l'idea sulla quale il prof. Stradaioli insistette con opportune considerazioni, fosse stata bene accolta. Noi, per parte nostra, facciamo voti che le si dia corso.

Non ci furono brindisi — tranne un saluto ed un ringraziamento del vicepresidente rag. Pascatti alla giuria, ed in particolar modo al prof. Stradaioli: — e domando scusa (soggiunse) alla egregia signora se per la gentilezza del marito che accettò di portare fra noi i lumi del proprio sapere e dell'esperienza, ebbe a passare qualche ora fra discussioni... forse non allegre.

— Anzi, devo io ringraziare — lo interrompe la signora.

Il sig. Pascatti chiude augurandosi che il prossimo mercato di buoi da macello, che si terrà a Natale, riesca ancora più splendido di questo primo.

Un telegramma.

Fu inviato il seguente telegramma:

Cav. Gattorno. Casa Cura Arslan
PADOVA.

Comitato Giurati mostra bovini macello riuniti lieto Convegno mandano saluti Lei benemerito iniziatore ogni progresso agrario zootecnico, annunciando buona riuscita mostra presenti 500 capi venduti circa metà sei premiati prima classe O. II.a classe A Spiacenti sua assenza, augurano presto rivederla.

Segretario Marchettano.

S. Daniele

— Lavori del Consiglio Comunale.

Nell'ultima sua seduta, il Consiglio Comunale ha discusso ed approvato il Bilancio Preventivo 1911, stabilendo un nuovo stanziamento di L. 150 per incremento dei nostri mercati.

Il fondo non è molto importante ma inizia un'azione d'incoraggiamento, degna di lode.

Ha pure approvato il Bilancio Preventivo per l'istituendo giardino d'Infanzia.

Ha approvato inoltre: la trasformazione del prestito di L. 319.400, contratto con la Cassa di depositi e Prestiti per l'unificazione dei debiti; la liquidazione e collaudo della costruzione dell'Edificio scolastico in lire 132 mila; i restauri alla casa della Canonica del Capoluogo; il contributo per la stampa ed acquisto di copie della « Guida delle Prealpi Giulie » che si pubblicherà a cura della società alpina friulana; l'inserizione del nostro Comune all'associazione dei comuni italiani. Ratificò la nomina in via interinale dei dott. Ciro Pellarini alla terza condotta medica, (non ostante la protesta di alcuni demo-cattolici di Villanova). Accordò alcuni compensi agli insegnanti per maggior lavoro, e concesse i due quinti di aumento di stipendio alla maestra, signora Gilberti-Cosmi.

Nominò a far parte della commissione per le imposte dirette, i signori: Corradini Arnaldo, Legranzi Antonio, Bersinelli Angelo, Bianchi Felice, Piuzzi Taboga Italico, Vizanda Domenico, e Raffaello Gentilli.

Della commissione per la tassa di famiglia: Corradini Arnaldo, Tomada Vincenzo, Giulio Zaghis, Domenico Vizandia, Giovanni Ciarini. Domenico De Filippo e supplente, Antonio Cappelletti.

A far parte della Commissione per la tassa d'esercizio: Nino Asquini, Antonio Cum, Osualdo Candussio, Giovanni Peressoni, Raffaello Gentilli; e supplenti: Ferdinando Borletti e Domenico Pischiutta.

Il Consiglio non ha creduto di accettare la rinunzia dei signori dott. Lorenzi e Pio Bombarda da membri del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale; anzi incaricò l'on. sig. Sindaco a fare pratiche presso le due egregie persone per indurle a desistere dalle dimissioni.

— Un ricreatorio.

Abbiamo appreso, con sentita soddisfazione, che presto verrà riattivato nelle nostre scuole l'insegnamento del canto corale, della fanfara, degli esercizi e giuochi ginnastici — come si fece negli ultimi anni — iniziando con un vero e proprio ricreatorio, che auguriamo possa tra brave esplicare la sua provvida azione educativa sui nostri fanciulli, all'infuori ed al disopra d'ogni preoccupazione politica o confessionale.

— Fiori d'arancio.

Oggi l'egregio giovane Giulio Gentilli ha giurato fede di sposo alla sig.na Elisa Jona di Venezia. Auguri fervidi alla coppia felice.

Platischis
Un vecchietto scomparso
Annegato?

Ci scrivono da Taipana:

Certo Coos Luigi d'anni 62 abitante col fratello Giovanni di qui fu visto domenica, 26 Marzo, in paese, fino alle ore 9 circa di sera; dopo, non si hanno traccie di lui. Da un pezzo di giacca, da un fazzoletto e da un cappello rinvenuti nel letto del torrente Gorgons sotto la cascata di Taipana, si potrebbe supporre che il Coos, domenica rincasando nell'oscurità della notte, fosse caduto nel torrente suddetto e vi avesse trovato la morte per annegamento. Ma per quante ricerche eseguite da parenti ed amici del Coos e fatte eseguire dal Municipio, non si è ancora venuti a capo di nulla.

La scomparsa di quest'uomo apparve perciò alquanto strana e solleva infiniti commenti in paese.

Savogna

— Pel servizio postale.

In seguito alla regolare attivazione del servizio postale di Savogna, il signor Sindaco di quel Comune interprete del sentimento della popolazione, grata all'On. Morpurgo per l'efficace interessamento spiegato fece pervenire al benemerito deputato del nostro collegio la seguente lettera di ringraziamento:

Savogna, addì 22 Marzo 1911.

« Fin dal primo del corrente è incominciato il servizio regolare di Posta e trasporto passeggieri tra questo Comune e Cividale, con immenso vantaggio di questa popolazione che vede per tal modo realizzato finalmente il suo sogno.

A lei, onorevole Signore, cui si deve principalmente se noi ora godiamo il beneficio di tanta comodità, questa Rappresentanza Comunale, fedele interprete dei sentimenti della popolazione, sente il dovere di far pervenire l'espressione della sua gratitudine imperitura per il valido appoggio dalla S. V. concesso al conseguimento del suo scopo, lieta ed orgogliosa, che il rappresentante politico del Distretto, cui appartiene il Comune, sia un Uomo di senno e di cuore come Lei ».

Il Sindaco
Vogrig.

Sacile

— Conferenza Salustri

3. Ieri sera il sig. Arnaldo Salustri professore di educazione fisica in questa R. Scuola Normale tenne l'annunciata conferenza su « Le malattie professionali »

L'oratore esordisce affermando che la professione modifica profondamente la vita; il frasario, la mimica, i caratteri somatici professionali sono gli effetti dell'automatismo dei movimenti richiesti dal lavoro sempre uguale.

Spiega come nel lavoro i muscoli si sviluppino, dimostrando quali rapporti corrano tra gli organi e la loro funzione. Fa osservare come l'asimetria muscolare ed ossea, sia anche asimetria nervosa che si esplica nella inconcludenza e nello squilibrio. Rapidamente esamina le anomalie fisiche, e le malattie delle diverse professioni e ricorda le scene pietose descritte dall'Hauptmann ne « I tessitori » e i versi di G. D'Annunzio descriventi gli operai ribelli.

Nota come le condizioni igieniche non buone, l'agglomeramento degli abitanti, la vecchiaia delle abitanti, l'alcoolismo, che è necessità sentita dai deboli e dai malsani, rendano le malattie professionali, già gravi in sè, addirittura disastrose per tutti.

Accenna, infine, ai mezzi che potrebbero rimediare ai danni del lavoro, visto che il lavoro è pur necessario per vivere, e, dopo aver detto che molto potrebbero fare le madri operaie più libere, più forti, più educate, e che molto potrebbero e il governo con le scuole e la tutela dei lavoratori in generale, dei fanciulli e delle donne in ispecie, e i padroni con l'adozione di regole igieniche non sempre conosciute raramente eseguite, dimostra come i movimenti del corpo possono efficacemente restituire l'equilibrio dell'organismo.

Si sofferma sopratutto nel raccomandare agli operai le passeggiate all'aperto, brevi nei giorni di lavoro, più lunghe nei giorni festivi; perchè, prosegue l'oratore, le passeggiate implicano l'azione degli arti inferiori e di muscoli che nella maggioranza delle professioni non vengono esercitati con loro danno, perchè nell'aperta campagna i polmoni si laverebbero delle sozzure dell'ambiente e dei dei detriti dell' materia lavorata, perchè l'operaio si allontanerebbe dai luoghi dove si specula sul vizio, sul cuore, sulla dignità perchè il contatto con la natura bella nella libertà dei campi invermiglia il sangue, educa e intenerisce il cuore.

E' necessario, termina l'oratore, è seriamente necessario che chi lavora sia forte e sano perchè utile e duraturo sia il suo lavoro, sano e bello perchè possa godere quanto gli spetta; l'operaio oggi è, e sempre più sarà il cavaliere, il combattente, il poeta. Chi lavora è più buono e morale; oh cerchiamo tutti che la feroce tirannia d'un organismo malsano, non opprima, non volga al male le sue energie.

Il numero pubblico accorso a sentire la efficace conferenza, compensò alla fine l'oratore di applausi.

Faedis

— Per la bibliotechina.

Eccovi altre offerte raccolte dal maestro di 4.a per la bibliotechina:

Somma precedente L. 9.45. Dott. Sante Tretti e signora L. 3, dott. Pio Armellini 1, Camillo Tomat 1, Bianca Della Giusta 1, Alberto Bellina 0.30, Augusto Gallante 0.25. Totale L. 16.

La bibliotechina per la 3.a sarà così, entro il mese, un fatto compiuto. E grazie agli amici della scuola e quelli che concorreranno ancora per le altre bibliotechine.

S. Maria la Longa

— La disgrazia mortale e il medico.

L'egregio dott. Arturo Del Gos rilevando una frase della prima informazione mandataci dal nostro corrispondente da Palmanova sulla morte accidentale della povera Moretti — frase la quale diceva che « non si riuscì ad avere il medico con quella sollecitudine che si sarebbe desiderata — la interpreta come un appunto a lui fatto. Non ci sembra: a noi pare che quella frase non sia se non la constatazione di un fatto, che può accadere in qualunque paese anche dove ci sono più medici e che tanto più facilmente può avvenire là dove di medici ve n'è un solo.

Il dott. Del Gos, quando accadde la disgrazia, trovavasi nelle frazioni di Tissano e di S. Stefano, in visita agli ammalati; e non poteva pertanto essere contemporaneamente a Meretto, ove il fatale accidente accadde. Egli si portò sul luogo, immediatamente; ma per quanto si affrettasse, doveva necessariamente giungere troppo tardi, essendo la povera Moretti morta quasi sul colpo. Questo aggiungiamo a spiegazione del fatto, se mai qualcuno avesse voluto interpretare le parole sopra riportate come un appunto: ciò che, ripetiamo, non crediamo fosse nell'intenzione del corrispondente e non era certo nella nostra.

Pordenone

— Altri ponti di corda in Provincia.

Nella « Patria del Friuli » del 31 marzo u. s. si legge che in Arta venne costruito il primo ponte sulla corda. Tre anni or sono un ponte sulla corda di m. 76 venne costrutto sul fiume *Meduna* a Meduna nelle officine nostrane a Pordenone dell'ing. cav. Zenari; l'anno scorso un altro ponte sulla corda di m. 46, capace di portare anche una torma di bovini venne costrutto sul torrente Cellina a monte di Barcis. Ambedue questi manufatti vennero a costare ai committenti meno di lire cento al metro lineare. Non si comprende quale interesse possa avere trovato il committente del ponte di Arta a farlo costruire a Milano, mentre vi era qui a breve distanza una officina nostrana che avrebbe soddisfatto egualmente e con minore spesa la commissione.

— Aviazione.

Per merito del nostro intraprendente Comitato d'Aviazione convennero oggi alcune egregie persone in una sala dell'Albergo Centrale allo scopo di discutere l'opportunità di costituire anche nella regione veneta una Società Industriale d'Aviazione con sede nella nostra città.

Eran presenti: Cav. dott. Riccardo Etro presidente del Comitato che espose particolareggiatamente gli intendimenti della proposta Società; inoltre i signori: Asquini, cav. Polese, avv. Locatelli membri del Comitato e poi i signori Dott. cav. Cossetti, avv. Antonio Querini, cav. Federico Marsiglio, Galvani sig. Gustavo, Pol Francesco.

Dopo lunga ed animata discussione cui presero parte tutti i presenti, e dopo aver fatto plauso al solerte Comitato Cittadino, fu deciso di sospendere ogni definitiva deliberazione in merito all'importante argomento, sino ad una prossima convocazione dell'Assemblea Generale dei soci fondatori e dei soci contribuenti della nostra Scuola d'Aviazione.

Palmanova

— Lattivendole in contravvenzione

Stamane alle porte vennero fermate tutte le lattivendole per poter esaminare il latte che stavano per introdurre in città. All'operazione oltre all'ufficiale sanitario, assisteva il delegato comunale sig. Luigi Sommaggio. In sessantacinque lattivendole, cinque furono dichiarate in contravvenzione perchè avevano anacquato il latte in modo eccessivo; delle altre io avevano pure battezzato, ma in modo più ragionevole tanto che venne loro fatta solo una paternale. Le restanti 34 avevano il latte che era proprio tale.

— Le elezioni alla Società Operaia.

Data la massima apatia fra i soci di questo sodalizio, le elezioni indette per oggi del presidente e di cinque consiglieri, (come era da prevedersi) non ebbero effetto per mancanza di votanti.

Il seggio si è potuto formarlo soltanto alle 14.30; e dopo due ore non votarono che 19 soci mentre occorre, affinchè l'elezione in prima convocazione sia valida, l'intervento di almeno un terzo, cioè di 74 soci.

Lepager il noto podista palmerino che trovasi in allenamento presso Dorando Petri, parteciperà ad una corsa di resistenza che avrà luogo domenica 30 aprile in Carpi.

Fortior. La locale Sociale « sportiva juventus » ha indetto per domenica 9 cor. la prima marcia « Fortior » dell'anno 1911. Il percorso sarà Palmanova-Cividale. Palmanova km. 50. Partenza possibilmente alle ore 9.

Tolmezzo

— A proposito di Afta epizootica.

Sul N. 74 del « Crociato » ho letto una corrispondenza da Amaro scritta in una forma che può suscitare sospetti ed allarmi ingiustificati; contiene inoltre parecchie inesattezze.

Per mettere le cose a posto, sarò grato a V. S., se vorrà pubblicare sul suo pregiato giornale quanto segue:

In Carnia l'afta epizootica domina nei soli comuni di Amaro e Tolmezzo (Capoluogo).

A Caneva dal 1 marzo a oggi non si sono verificati altri casi di afta.

A Amaro, oltre le stalle disinfettate, ne restano infette venti.

Il sottoscritto ha sempre detto, è vero, che il bel tempo rappresenta il rimedio migliore contro l'afta, ma fin adesso il bel tempo non si è ancora visto; abbiamo avuto, invece, giornate umide e piovose condizioni cioè, favorevoli alla diffusione della malattia.

Nessuno mistero, quindi, nei *competenti* i quali seppero impedire la diffusione del morbo al bestiame di altri comuni della Carnia.

Se poi il corrispondente del « Crociato » non ha fiducia nell'opera dei *competenti*, faccia così: invochi la benedizione da qualcuno dei tanti santi più o meno miracolosi, del calendario, oppure la protezione di qualche alto prelato della Chiesa, otterrà subito risultati meravigliosi ma... a rovescio.

Dott. Carlo Pepe

— Stato Civile del mese di marzo

Nati vivi maschi 10, femmine 10.

Pubblicazioni di matrimoni.

Bulliani Giovanni-Maria con Cacoitti Lucia, Balestra Domenico con Piccatto Maria-Margherita, Della Savia Crespino con Cesarotto Giuseppina-Rosa, Cattaneo Giulio-Gaetano con Frisacco Maria-Lucia.

Matrimoni.

Polo Luigi-Attilio con Lesanutti Leonarda, Marcon Giovanni Giacomo con Corradina-Susanna-Maria, Cardin Eugenio con Olga Paronitti, Iacotti Attilio-Giorgio con Tassotti Luigia-Maria, Brilliani Giovanni-Maria con Cacoitti Lucia, Martini Cesare-Giovanni con Frisacco Marcella-Rosa, Balestra Domenico con Picatto Maria-Margherita.

Morti.

Marini Realdo d'anni 3, Cargnelutti Giuseppe di anni 10, Decrignis Anna-Maria di anni 31, Tadio Osualda-Antonia di anni 65, Candoni Evaristo di mesi 16, Grassi Angelina-Maria di anni 55, Mazzolini Francesco-Carlo di anni 37, Nogaro Giobbe di anni 71, Strobil Lucia di anni 83, Riolisi Giovanna di giorni 4.

Marano Lagunare

— Affittanza Pantani

Nell'esperimento d'asta per scheda segreta tenutosi qui il 30 passato marzo, oltre alla offerta migliore in lire 16508 della ditta deliberataria Fratelli Zanetti di Marano Lagunare, come abbiamo già annunciato, si ebbero pure altre offerte rilevanti.

Così la ditta Fratelli Lifetto offerse lire 16100, Corso Raimondo lire 16000, Carlo Peloso Gaspari e Rosetti lire 16287. Certo Toschi Amedeo venne da Padova per offrire sole l. 14280.

Latisana

— Consiglio comunale.

Il 1 aprile si è riunito il nostro Consiglio comunale a laboriosa seduta.

Dopo aver risolto il problema dei locali scolastici e della piazza dei grani veramente ammirabile, sta ora studiando la soluzione della questione importantissima dell'acqua mediante la costruzione di un acquedotto consorziale col vicino Comune di San Michele. Gli studi e le proposte saranno discussi in una prossima seduta.

Nella seduta del 1 aprile fu nominato vice-segretario comunale il rag. Silvano Ballarin.

Moimacco

— Dopo la morte del sindaca.

La Giunta Municipale di Moimacco deliberò le seguenti onoranze in morte del Sindaco conte Guido De Puppi:

1. Invio condoglianze alla famiglia;
2. Invito ai membri del Consiglio Comunale ed ai dipendenti dal Municipio di intervenire ai funerali.
3. Sospensione delle Scuole in segno di lutto.

Esposizione della bandiera abbrunata per tre giorni al balcone del Municipio.

* * *

Nella triste circostanza vennero fatte le seguenti elargizioni: Dalla famiglia de Puppi a favore del campanile di Moimacco (disposte dal defunto L. 500. Dalla stessa a favore della Congregazione di Carità di Moimacco L. 200. Dal barone Elio Morpurgo a favore della Congregazione di Carità di Moimacco L. 50.

Cividale

— Manovre militari.

Nel prossimo mese di giugno avremo qui un inusitato movimento di militari: tra l'11 ed il 27 di quel mese accamperà di fronte alla stazione ferroviaria il 79.o regg. fanteria il quale eseguirà prima i tiri di combattimento a Purgessimo e poi, assieme a riparti di artiglieria e cavalleria esercitazioni di brigata verso il Pulfero.

Spilimbergo

— Consiglio comunale.

2. — Stamane ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare, presenti 19 Consiglieri.

Prima di passare all'ordine del giorno, il Sindaco ing. De Rosa commemorò il cinquantenario dell'unità italiana, ripromettendosi di solennizzarlo con apposita festa nel giorno dello statuto. Furono approvati vari oggetti in seconda lettura. Dopo una vivace discussione cui presero parte parecchi consiglieri, si approvò il nuovo regolamento di polizia edilizia, redatto dall'ing. De Rosa.

In seduta segreta vennero approvati gli aumenti al maestro Rossi ed all'inserviente dell'asilo M. Volpe.

L'avv. Linzi, redattore per la modificazione al capitolato delle condotte mediche (da piena a libera) spiegò ai consiglieri le varie modificazioni ed i vantaggi che si avrebbero, trasformando la condotta piena in condotta libera. Stante l'ora tarda però, la discussione di questo importante oggetto fu differita a Domenica prossima.

— Non fu data disdetta.

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore

Prego voler inserire nel suo riputato giornale quanto segue:

La signora Luigia Michielini non ha mai dato la disdetta all'impresa di illuminazione elettrica, nè ha mai detto che il piccolo sinistro avvenuto il 23 marzo sia dipeso dall'impianto di luce.

Michielini Luigia

— **Corsa Ciclistica.**

Alle 14 precise venne data la partenza agli iscritti alla gara ciclistica Spilimbergo-Pinzano-S. Daniele e viceversa proseguendo per Istrago, Taurino, Barbeano, Provesano e da questo paese a Spilimbergo, K.m 54.

I partenti erano sei: Renato Palmer (fuori gara); Lenna Giovanni; Tubolare Ermenegildo, Margutti Eugenio, Miani Fedele, e Cancellir Arancio.

Gli incidenti della corsa furono due: Un capitombolo dei signori Tubolare e Miani a Gaio senza alcun male; l'altro capitombolo del Lenna sulla riva di Ragogna: egli non potè proseguire, causa la rottura della macchina.

Arrivò primo il sig. Palmer; a due ruote lo segue il Cancellier, accolto dal numeroso pubblico con fragoroso applauso, impiegando per compiere il percorso ore 2.2'20. Il Cancellier vinse il I.o premio, essendo il Palmer fuori gara.

Arriva II. il sig. Miani seguito subito dal Tubolare (pseudomino di De Rosa Domenico) impiegando 2.23'40 ore; IV. il Margutti; tutti in ottime condizioni.

Un lode al Comitato signori Ciro, Ganna ed altri volonterosi.

Un grave fatto a Pinzano

Una sassaiuola e due rivoltellate

Ci giunge da Pinzano che stamane gli operai dell'impresa del secondo tronco della costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona (Impresa Bona e C. di Biella) erano in fermento per la ritardata esazione della paga mensile.

Alle 8 gli operai in massa si recarono all'ufficio della direzione per rivevere della mercede, e, dopo due ore di attesa, il fermento crebbe fra gli operai che reclamavano giustamente il frutto delle loro fatiche.

Un operaio, che finora non è stato identificato, lanciò in segno di protesta, un sasso contro le finestre dell'ufficio, e come questo fosse il segnale di una battaglia, si affacciò alla finestra certo Mosca Carlo, facente parte dell'impresa, ingiungendo agli operai che il versamento della paga era subordinato alla confessione dell'autore del... getto del sasso!

Questa strana pretesa eccitò gli animi degli operai che si abbandonarono a clamorose proteste, seguite da una fitta sassaiola contro le finestre degli uffici.

Di qui la creazione!

Affaciatosi nuovamente alla finestra il sig. Mosca impugnando una rivoltella, sparò contro gli operai, ma, per mera fortuna, il primo colpo fallì.

A questo altro ne seguì che colpì un oderaio, certo Candotti Gio. Batta di Forni Avoltri, il quale riportò una ferita ad un braccio.

Il fatto è stato denunciato alla benemerita telegraficamente: il ferito, insieme al feritore venne tradotto alla Caserma dei Carabinieri di qui, indi in Regina Coeli.

A sedare il tumulto intervenne anche una pattuglia di Fanteria destinata di guardia al forte di Ragogna.

Il fatto, grave di per sè stesso, ha prodotto seria impressione fra gli abitanti del paese di Pinzano.

Palmanova

— **L'on. Hierschell presidente onorario.**

Il presidente del comitato ordinatore per la mostra bovina di settembre sig. Morelli De Rossi, a nome dei colleghi facenti parte del comitato stesso comunicava all'on. Hierschel la sua nomina a presidente onorario della mostra.

L'egregio deputato rispondeva con la seguente lettera:

Venezia 31 marzo 1911.

Egregio signore,

La nobile iniziativa di una Mostra Bovina Mandamentale, mi consente l'ambita e gradita occasione di accettare la presidenza onoraria, offertami cortesamente dal comitato da Lei degnamente presieduto.

E lieto di cooperare al buon esito di questa festa agraria mi permetterò di inviarle una coppa, pregandola di volerne disporre per un premio.

Accolga i miei ringraziamenti cordiali e i miei migliori saluti

Lionello Hierschell.

— **Beneficenza**

Offerte fatte alla Cangregazione di Carita in morte

di Petri Pietro: Vittorio Bischoff L. 2, Italico Ronzoni 2, Tiziano d'Orlando 2, avv. Angelo Feruglio 1, Praviearl Alfonso 1;

di De Colle Federico: Giovanni Antonini 1, co. Giuseppe Manin 1, Ugo Piccinini 1, Fabris Giuseppe 1;

di Madrassi Pietro: Vittorio e Maria Tiziani 1, Andrea e Rosa Chiaichia 1, Vittorio Vittorello 2, Lorenzo Morelli 1, Casarsa Marcellino 1.50, Mauro Luigi 1.50;

di Agosto Carlo: N. N. 1;

di Don Antonio Gus: Italia e Giulia Busolini 5;

di d'Orlando Gustavo: Stefani Giuseppe 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte

del co. Guido De Puppi: ditta Giuseppe Ferrari di Eugenio 2;

di Periotti Clemente: Croattini Angelo 1, fam. Passero Francescatto 1;

La sig.a Lena elargì L. 5.

Alla Società Pro Infanzia in morte

di Madrassi Pietro: Tonini Enrico 2;

di Chiussi Miani Caterina: Tam Augusto 1,

La Presidenza della Croce Rossa ringrazia il signor Leone Morpurgo per il versamento fatto alla Banca di Udine di L. 5, come onoranza in morte della signora Caterina Giusti Miani.

La signora Giulia Popolo Angeli, nella nella ricorrenza del 4.o anniversario della morte dell'amatissima sua figlia Italia, offrì alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 50, e L. 50 alla Scuola e famiglia.

La prima pietra di un "monumento,, solennemente posta.

(Da un nostro inviato speciale)

Pensando!...

(G. D. B.) — Non certo carnici d'altri tempi assuefatti ad ogni fatica, ad ogni disagio per percorrere la loro bella regione; non certo i primi illustratori ed amanti della Carnia, che la frequentarono studiandone e la struttura geologica e i costumi e il linguaggio e le varie colture, avrebbero un giorno predetto il poderoso impulso civile che da breve tempo Tolmezzo, e con esso la Carnia tutta, hanno avuto.

Da ieri appena la vaporiera è penetrata oggi s'iniziarono i lavori di un ponte grandioso, e questo pel volere di tre soli comuni; e ad eseguire questi lavori, sarà una cooperativa di operai sorta, appena, ma che con una meravigliosa sicurezza e tenacia di volontà, s'accinge ad un compito finora non tentato mai nel nostro Friuli.

Mirabile esempio questo; una popolazione quasi segregata, dimenticata, che un giorno, viveva, in mezzo ai suoi selvaggi monti, quieta e laboriosa, non accarpandosi che del proprio misero campicello, sempre minacciato dall'acque irruenti; e che alle scarse insufficienti risorse nella terra suppliva con una larga emigrazione all'estero: questa popolazione con sicuro passo si avvia alla redenzione economica immancabile frutto della redenzione politica or sono quarant'anni conseguita.

Discendendo dal treno

Trascorrevo il non lungo tratto di ferrovia Stazione per la Carnia-Tolmezzo, così fantasticando....

Ma eccoci arrivati. Le mie fantasie cessano per incanto al suono no festoso d'una banda. Le rapide note d'una marcia, richiamano in corteo gli invitati, le due bande di Tarcento e Gemona; l'on. Maffi giunto con noi, sei o sette rappresentaze con bandiere di Società operaie, soci, curiosi, invitati, giornalisti; tutto si fonde insieme, e ci avviamo in Municipio, ove ci aspetta il vermouth d'onore.

La città è allietata di bandiere, tricolori e rosse. A ogni finestra si affacciano gruppi di volti sorridenti, mentre in istrada, il popolo fa ala plaudendo al corteo che passa.

Dal municipio sventola il tricolore.

Mentre le musiche si arrestano in piazza, mi reco nella sala consigliare, dove verrà servito il vermouth dal sig. Arrigo Aita.

La sala è tutta imbandierata; ai due lati vedo un busto in gesso di Garibaldi ed un'urna.

Vecchi ricordi...

M'appresso anch'io ad un gruppo di persone; è l'avv. Fedrigo Peresutti di Tarcento che parla, tutti l'ascoltano con interesse.

Accenna al busto di Garibaldi, quel povero busto, piccolo, sudicio, ma pur glorioso per lui...

Davanti a quella immagine egli aveva tenuto il 4 giugno 1882 la commemorazione dell'eroe, morto due giorni prima; e l'egregio avvocato narrava di quella giornata memoranda.

— E quella? domandammo, accennando all'urna di fronte?

— Oh anche quella ha la sua storia! mi si rispose = è l'urna del plebiscito nel 66...

Le bandiere.

Eccovi l'elenco delle bandiere: Scuola disegno di Tolmezzo, soc. op. d'Ovaro, soc. op. di Pontebba, circolo socialista di Verzegnis, società op. di Socchievè, soc. op. di Paluzza, soc. op. d'Avaglio, soc. op. d'Ampezzo, circolo socialista di Prato Carnico, soc. op. di Prato Carnico, soc. op. di Cavazzo, soc. op. di Tarcento, circolo socialista di Tolmezzo, soc. op. di Forni di sotto, soc. op. di Amaro, soc. op. di Tolmezzo, soc. op. di Fusea, soc. op. di Invillino.

Parla il Sindaco

Quando ognuno ha preso posto e eessa un po' il chiacchierio, il sindaco di Tolmezzo avv. Riccardo Spinotti, così prende a parlare:

In nome della cittadinanza, e degli operai, che rappresento, alle autorità, agli invitati agli aderenti tutti, che qui vennero a rendere la festa più solenne do il benvenuto.

La Carnia che non conobbe ricchezze se non nell'emigrazione — emigrazione che ci strappa i giovani, lasciando il lavoro locale alle donne, ai fanciulli, ai vecchi, la Carnia mostra di voler mutar rotta, per opera specialmente della cooperazione.

La classe operaia, di tale mutamento, di tale affermazione, solennizza oggi, l'opera maggiore: il ponte sul Tagliamento.

Non consideriamo la cerimonia, della posa della prima pietra, nel senso materiale che ben misero sarebbe; ma guardiamola dall'altro lato, quello morale più vasto.

Questa cerimonia è l'espressione dell'attività dei lavoratori è la risultante di tutte le loro forze, ed ha quindi, un significato ben grande. Ond'è ch'io sono riconoscente a voi che volete assistere a tal cerimonia e portare il plauso ai nostri lavoratori, plauso che sarà premio per ciò che fecero ad incitamento a migliori atti.

Noi pensammo che oggi meglio, che in altro giorno potevamo commemorare i gloriosi fatti del 1861, ed a questa festa del lavoro, uniamo con cuore esultante la festa patriottica (Grida di bene e bravo, applausi prolungati). Ed è perciò che all'augurio per la classe dei lavoratori, io unisco l'augurio all'Italia, alla nuova redenta Italia. Possa Ella crescere forte e pronta per le battaglie future onde serena possa affrontarle, per la conquista del lavoro e della prosperità... (Lunghi interminabili applausi si ripercuotono nella sala, mentre le note gaie d'una marcia intuonata allora, si spandono nell'aria.

L'inno della cooperativa

Ma le note allegre della marcia si spengono, appena, che s'alza nell'aria, solenne, un inno di trionfo, a volte grave e maestoso a volte squillante e vivace come inno di vittoria.

E' il canto alla cooperativa, composto dal maestro Dal Pra.

Trecento e più commensali a banchetto

Il banchetto di 300 e più coperti è tenuto nel cortile della sede della cooperativa carnica.

Al posto d'onore siedono: l'on. Antonio Maffi per la lega nazionale delle cooperative, il sindaco di Tolmezzo avv. Riccardo Spinotti, Guido Piccotti ispettore provinciale dal lavoro, dott. Pevarelli agente imposte cav. Dante Linussio, avv. cav. Odorico da Pozzo presidente, avv. cav. Peressutti, G. B. Toffoletti, segretario della società operaia di Tarcento, Domenico del Fabbro per la società op. di Tarcento, ing. Ambrogio Moro, dott. Piemonte per l'umanitaria e pel segretariato d'emigrazione, G. Lombardi pres. so. op. Tolmezzo. Severino Somma cons. prov. l'ispettore forestale ing. G. Batta Calligaris, Giovanni Grassani, Giuseppe Samassa sindaco di Forni Avoltri, V. Cella direttore della cooperativa di Tolmezzo.

Noto ancora: Silvio Rigo per la Cooperativa di Paluzza, Ermenengildo Pavoni per la cooperativa lavori di Forni di Sopra, Giuseppe Sala pel comune di Forni, Pietro Venier gerente la cooperativa e presidente della società operaia, Antonio Topan pres. soc. op. di Ovaro, Antonio Michieli coop. di lavoro, Paolini per l'*Avanti!* e per la Camera di lavoro Paolo Cacitti sez. com. di Verzegnis, Sebastiano Marsoni per il consorzio Stradale, Giacomo Jacotti sezione socialista di Zuglio, Fabris sezione socialista di Udine, Giovanni Bellina pel comune di Venzone. Nicolò Valent coop. di lavoro, Libero Grassi e Rovina Natale, per la società op. di Udine, cons. prov. Cosattini per la federazione socialista provinciale.

Alfonso Stefanutti pel comune di Verzegnis, Vincenzo Pavonik e Celeste Boschin per la soc. op. d'Ampezzo, Valentino Brisinello, Aristide Micossi, Enrico Novelli per la soc. operaia di Pontebba, Lorenzo Belliani e Antonio Brün per la soc. op. di Verzegnis, Giuseppe Picotti per la soc. operaia di Socchieve Pietro Benedetti pel circolo socialista di Ampezzo, G. B. Burba seg. ses. Edile,

E tra gli invitati, sig. Amabile Brunetti rapp. S. O. di Cavazzo e Corpo lavoro con 12 soci; Giacomo Antonini pres. S. O. di Amaro, bandisti di Prato Carnico, Sindaco e Giunta di Cavazzo Carnico, sig. Leita Giacomo per il comune di Prato Carnico, Osvaldo Simonitti segr. della S. O. di Socchieve, Franco Polo, soci S. O. di Forni Avoltri, Angelo Matiz di Paluzza, Osvaldo Eagiaro pres. S. O. Alto But.

Al ponte, al ponte...

Fu il grido che interuppe la digestione dei molti.

— Al ponte, al ponte!....

Si forma un lungo imponente corteo. Tre bande, suonano alternativamente; diciotto bandiere sventolano al sole; mille e più persone s'avviano verso il luogo dove sorgerà il ponte.

Si attraversa quello attuale in legno e si arriva ad Avons, luogo ove sarà posta la prima pietra.

La solenne cerimonia

Il dirupo che sovrasta il Tagliamento brulica di gente. Sporge da esso un palco eretto per le autorità e sotto al palco, sulla ghiaia lambita dal fiume, cinquecento, non so dire quante persone, quante bandiere!

I discorsi

L'avv. Riccardo Spinotti

sale sur un rialzo di terreno e legge prima le adesioni per lettera o telegramma:

Luzzatti,

Devo ora consegnare il Ministero e poi recarmi a Milano presso mia figlia. Mi assolvano quindi se non posso assistere domenica alla festa della Cooperazione della quale con atti più che con parole i forti lavoratori della Carnia insieme associati dimostrano l'attitudine a inalzare le loro condizioni morali ed economiche per virtù della previdenza Sociale. (Grida di Evviva Luzzatti.

Ministro Sacchi

Impedito di partecipare personalmente alla festa della Cooperazione che celebrano codeste forti genti Carniche invio di cuore la mia adesione rallegrandomi che mercè un felice esperimento di quelle forme consortili di cui fui lieto promuovere il regolamento si dia vigoroso impulso alla costruzione della rete stradale così importante per i traffici locali. (grida di evviva).

Sindaco di Udine Pecile

Era mio vivo desiderio accogliere cortese graditissimo invito vossignoria partecipando personalmente loro festeggiamenti impedito, esprimo mie felicitazioni opera Civile codesto Consorzio augurando solennità riesca degna grandiosità costruendo lavoro.

Deputato Vittorio Emanuele Orlando per il Gruppo parlamentare della Cooperazione.

Ben volentieri aderisco alle feste indette da codesto Consorzio bene augurando alla ulteriore fecondo svolgimento della benefica attività cooperativa.

Comm. Bonaldo Stringher.

Ringrazio sentitamente invito cortese per assistere inaugurazione lavori costruzione strada consorziale non potendo lasciare Roma in questi giorni mando da qui auguri e voti per esito felice impresa e prosperità cooperative carniche.

Comm. Ignazio Renier

Sono dolente non poter assistere domani festa lavoratori carnici e posa prima pietra importantissima opera ringrazio invito auguro operai miei compaesani di trovar sempre nella loro regione necessario lavoro ed auguro alla Carnia ogni progresso morale e materiale.

Deputato Dino Rondani

A lei ai veterani come ai giovani agli ospiti della Carnia lavoratrice che converranno a festeggiare il trionfo dell'organizzazione operaia invio i miei più cordiali e memori saluti ed i più fraterni incoraggiamenti.

* *

Telegrafarono inoltre: Il Comune di Comeglians, la deputazione provinciale il co. di Caporiacco; il pres. cooper. di consumo di Udine; l'ing. Cudugnello: «ringrazio cortese invito scusandomi assenza accogliete accogliete nella odierna esultanza anchè mio augurio per ammirabile, tenace vostra opera redenzione».

L'stituto di credito delle cooperative di Milano ringrazia e attesta la maggior simpatia per il movimento cooperativo carnico

* *

Esaurita la lettera delle adesioni, il Sindaco avv. Spinotti dice:

E così, attraverso il consenso dei grandi e dei piccoli giungemmo al giorno in cui colla posa di questa pietra possiamo affermare che la poderosa opera sarà presto tradotta in realtà. E' da molti anni che in le nostre popolazioni sognavano la conquista di maggiore benessere. Se si rammenti che da Casarsa al Cadore, fino a pochi anni, non esisteva sul Tagliamento un ponte che assicurasse comunicazioni stabili, in ogni tempo, e che le popolazioni della sponda destra, in caso di piene restavano spesso segregate dal consorzio umano, noi possiamo ben darci ragione del giubilo delle nostre popolazioni di fronte all'avverarsi delle loro aspirazioni.

Nè la posa di questa pietra non è fonte di giubilo soltanto perchè segna l'inizio di un'opera monumentale; ma perchè ha un altissimo significato: Oggi qui si afferma vigorosamente e solennemente la nostra classe lavoratrice.

Vada dunque a quella classe il nostro migliore augurio ed il più vivo ed entusiastico plauso, dei destini d'una regione che raccoglie in seno forze come quelle che qui si appalesano, nessuno può dubitare. Evviva la Carnia! (Grida di evviva).

Prima ch'io ceda la parola ad altri, dobbiamo infine ricordare con riconoscente pensiero tutte quelle persone che hanno contribuito alla attuazione del grandioso progetto. Rammento fra i tanti il cav. Giuseppe Marchi e la sua mirabile Relazione, il Danna Sindaco di Cavazzo, il comm. Bonaldo Stringher e sovratutti gli egregi ingegneri progettisti G. B. Calligaris, Moro e Gortani. (Vivissimi, entusiastici applausi).

Il rappresentante del prefetto

Parla quindi il cav. Cesare Botecchi commissario distrettuale di Tolmezzo. Legge il telegramma con il quale il prefetto lo pregava di rappresentarlo alla cerimonia:

Commissario distrettuale Tolmezzo

Prego rappresentarmi alla cerimonia di domani ed esprimere alla Presidenza Consorzi il mio vivo rincrescimento di non poter assistere alla nobile festa alla quale ha voluto gentilmente invitarmi.

Vi partecipo col cuore e con gli auguri più fervidi per l'avvenire della Cooperazione carnica e dei comuni interessati alla tanto attesa opera poderosa che aprirà loro un'era nuova di prosperità e di progresso.

Prefetto
Bruniaiti

Io sono certo — continua il commissario — che il ponte che si sta costruendo, oltre che apportare un maggiore benessere, sarà pure principio d'una nuova era di progresso e di civiltà. Sorga dunque, sorga quale ricompensa dei comuni sforzi, ed a lui sia favorevole la natura.

Quel consorzio che ora ne imprende la costruzione, è ammirabile per la sua laboriosa operosità, per la fratellanza; degna opera sua sarà questo cemento, al quale s'accinge, e sicuro segno di prosperità il lavoro compiuto. (Grida di evviva; lunghi entusiastici applausi.)

Parla l'on. Maffi.

E prende la parola l'on. Maffi, che è salutato da grida d'evviva;

— Vi sono momenti in cui — così egli comincia — la poesia delle opere forti ci avvince, ci domina l'animo. Ora in tutta la patria nostra vibrano le note del riscatto nazionale; qui vibra forte la nota di un'opera ch'è opera di lavoratore (bene, bene).

Da quindi lettura della iscrizione sulla pergamena (opera del dott. Arduino Borello) da inchiudere nella prima pietra, e che noi pubblicammo ieri. Quindi, fra il generale silenzio, continua:

— Ricordatevi, o lavoratori, (egli dice accenando alla pergamena), e scolpite nel cuore queste parole.

Se oggi Victor Hugo fosse fra noi, modificherebbe il suo pensiero che il monumento di pietra fu vinto dal libro.

Ciò era in allora, perchè il monumento di pietra era la resultante del lavoro schiavo; ora che questo monumento è la sintesi della unione delle forze lavoratrici, che il poeta del canto dei cooperatori dipingeva coi versi:

«il lavoro dei vinsoli
già sorge e riscatta l'impresa

Ora il monumento di pietra ha l'eloquenza di un grande pensiero di riscatto sociale.

(Applausi vivissimi).

Dietro alle parole che testè disse il nostro Spinotti, si sente ringagliardire il comune. Oggi esso non è, come per lo passato, simbolo di lotte fraticide, non è raffigurato dal detto «tre fratelli, tre castelli» oggi esso è una costituzione grande e possente, un nucleo di forze organizzate pel bene individuale e per quello della grande patria. Ond'è ch'io grido, evviva il comune, evviva la cooperazione (entusiastici interminabili applausi.)

Assolvo l'incarico che mi fu dato e cioè d'essere interprete del vostro animo verso un umile e valente lavoratore, verso cioè Vittorio Cella. Che egli ricordi sempre i suoi doveri e la gratitudine vostra...

Fra le grida d'evviva l'onorevole Maffi consegna al sig. Cella, direttore dei lavori, una artistica medaglia d'oro dono degli operai.

Il presidente del Consorzio fra le cooperative

Parla quindi il sig. Antonio Alpe, presidente del Consorzio fra le cooperative Carniche.

Ill.mi Signori, — egli dice, — Autorità della Provincia e della Regione. Rappresentanti di sodalizi operai lontani e vicini, Lavoratori tutti della Carnia, nel nome degli operai di tutta la nostra terra, ben lieta di ospitarVi, oggi che è la sua festa migliore, io tutti Vi saluto e Vi ringrazio tutti senza distinzione, dell'onore grande che ci avete fatto, rispondendo ai nostri inviti!

Noi battiamo alle porte dell'avvenire!

Dalla sponda di questo fiume, per secoli, le nostre genti tesero ansiosamente le braccia ai fratelli dell'altra sponda, invocando le comunioni della vita: e la loro voce, fatalmente, era vinta dallo scrosciare del Fiume o si perdeva tra le lunghe gole di questi monti. Oggi il sogno dei nostri Padri, la loro aspirazione più alta, che l'abbiamo da essi nel sangue e con noi crebbe e maturò, approda, per l'ardimento, la fede e la costanza degli operai carnici soltanto, al porto della realtà!

La Carnia è Fedele!

Posando la prima pietra di questo ponte sul Tagliamento, noi eleviamo alla virtù degli operai carnici, stretti in manipolo formidabile, sotto la bandiera della Cooperazione, un monumento imperituro, un trofeo altissimo di Vittoria!

Evviva la Cooperazione Carnica! Evviva tutta la Carnia!

Tutto il popolo gli fa eco.

La pergamena viene quindi immurata. Dopo il saluto per la Società operaia di Udine portato alle Cooperative Carniche dal sig. Natale Rovina

parla l'avv. Cosattini

Voi oggi qui non posate solo la prima pietra di un ponte che congiunge due paesi con la civiltà, ma ponete la prima pietra di una società avvenire che avrà a base la giustizia.

L'opera che voi iniziate non è espressa da energie, estranee a voi, ma dalla unione solidale delle vostre forze. Questo non è il risultato di pochi anni di organizzazione ma il frutto della tenace propaganda condotta dal partito socialista.

L'opera che voi compirete non si inizia sotto il patrocinio di terzi, sotto l'egida di potenze capitaliste, ma è frutto delle vostre libere forze per la prima volta organizzate nella lotta contro il capitalismo e contro l'immensità degli elementi e l'imperversare delle acque.

Verrà giorno che le arcate, che costruirete ove ora passa silente il fiume, diranno ai posteri qui prima di noi passarono onde di barbarie, di miserie, di sfruttamento, di vergogna, poi le libere forze dei lavoratori organizzate vollero gettare un ponte.....

E attraverso il ponte la civiltà passò. (Vivi applausi)

La cerimonia è finita; la banda intuona l'«Inno dei lavoratori»; la folla si scioglie e se ne va lentamente commentando.

Cronaca Cittadina

— **Per le gare di Tiro a Segno in Roma**

Alle gare nazionali di Tiro a segno che seguiranno in Roma dal 28 maggio all'11 giugno, interverranno le varie società del Friuli. Ma i fondi dal governo dai comuni e dalla Provincia erogati essendo scarsi, si è costituito un comitato allo scopo di raccogliere danari perchè il nostro Friuli possa essere degnamente rappresentato alle grandi gare.

Il comitato è così composto.

Presidenza onoraria: Pecile comm., Domenico, sindaco di Udine — Gabriele Tonini, presidente della Società di Tiro a Segno — Presidente effettivo, il capitano Giuseppe Alberto Beltrandi e segretario il geometra Pilade Battistella.

Fanno parte del Comitato i signori: Prof. comm. Giuseppe Dabalà — avv. Gino Schiavi — prof. comm. Massimo Misani — cap. Angelino Fabris — dott. Giacomo Marghreth — avv. Umberto Caratti — co. Enrico De Brandis — Gino Giacomelli — co. Ulderico Groppiero — cav. Francesco Minisini e gli studenti liceali: Burghart Giorgio — Ceconi Mario — Clivio Enrico — Pennato Antonio — Nussi Aldo — Pittoni Francesco — Dal Moro Attilio — Muzzati Lucio.

— **Alla Scuola Popolare.**

Questa sera alla Scuola Popolare Superiore il prof. Nazzareno Pierpaoli parlerà sul tema: «Astronomia popolare».

— **Le elezioni all'Unione Agenti.**

Ieri seguirono le elezioni per il consiglio, e riuscì trionfante la lista contrapposta a quella della commissione elettorale, e cioè: Orlando Italico portato d'ambo le parti, Crichiutti Luigi, Comerio Giovanni, Greatti Alessandro, Giordano Bruno, Ichiff Giovanni, Zanoni Emilio, Vacchiani Giuseppe. Per quest'ultimo, fu sollevata contestazione, perchè non figura nel ruolo; e allora proclamato Chiurlo Emiliano per la minoranza.

I Veterani e Reduci a banchetto

Iersera alle 17, nell'ampia sala della Cucina Economica si radunarono i Veterani e Reduci delle patrie battaglie a un fraterno banchetto per ricordare e solennizzare la grande ricorrenza di quest'anno; il cinquantenario della redenzione della Patria.

La bianca sala, nella sua nudità presentava un aspetto gaio, insolito. Sulla pareto in fondo spiccava il tricolore, ai lati del quale erano collocati i ritratti di Garibaldi e di Vittorio Emanuele II, di Mazzini e di Cavour.

Le tavole erano disposte a ferro di cavallo; i coperti, circa una sessantina, soci e non soci della Società Veterani e Reduci, Quei simpatici vecchi, arzilli, con nell'espressione ancora un lampo di quel vigore guerresco che ai bei tempi li animava, fregiati il petto di medaglie, formavano una bella corona tutt'intorno. Nel mezzo della principal tavola stava il Presidente della Società, il cav. dott. Marzuttini.

Il pranzo, modesto ma gustatissimo, fu servito inappuntabilmente.

L'allegria durò per tutta la serata: il più giovane dei commensali contava 51 anni; il più vecchio, 91; il dott. Cesare, intervenuto egli pure allo spumante, volle fare una piccola somma degli anni.... oltre tremilacinquecento!

Non è a dire se furono rievocati i giorni gloriosi del nostro riscatto, le varie campagne combattute, dal quarantotto fino alla presa di Roma.

Parecchi furono gli oratori; primo il Presidente cav. dott. Carlo Marzuttini che si levò fra l'attenzione generale e disse:

Commilitoni ed amici,

noi, che avemmo la fortuna di poter consacrare corpo ed anima, braccio e pensiero alla redenzione della patria dalla tirannide straniera;

noi, superstiti di tanti fratelli morti sul terreno delle patrie battaglie, o per i disagi delle guerre patiti, mentre festeggiamo il grande avvenimento che cinquanta anni addietro si verificava per l'opera di grandi uomini e per volontà di popolo, mandiamo il memore, mesto saluto ai compagni perduti, inneggiando ai grandi precursori dell'Italico risorgimento, fidenti che l'avvenire d'Italia, di questa terra che natura d'altre ha divisa e ricinta coll'Alpe e col mare, sarà degno di loro, perchè tutti i partiti sapranno esser uniti nel forte volere, quando la patria ne avrà bisogno.

Fratelli, vi invito a bere alla salute dei commilitoni tutti, che sono il passato — e della gioventù italiana che è l'avvenire e che ha il sacro dovere di tener fisso lo sguardo verso tutto — il bel paese dove il sì suona.

Calorosi applausi accolgono le belle parole del presidente; si toccano i bicchieri, si grida avviva.

Seguono altri oratori il cav. colonnello Wertheimer; il vice-presidente Giuseppe Conti, il sig. Domenico Rubo, Giusto Moratti, il cav. Tornaameti, tutti inneggianti alla patria, al passato di dolore e di gloria: furono tutti applauditi.

L'allegria e la commozione animavano quella simpatica riunione. Varie bottiglie vennero sturate. Il vino era a profusione, ma ci fu un reduce che non ne volle bere, l'unico astemio in tutta la comitiva: Clemente Beltrame.

Il servizio di cucina fu inverolodevole; lodate la prima cuoca Caterina Peres e le altre;

Nel servizio di cameriera la brava signorina Rosina Venier fu coadiuvata dai sig.ri Giovanni Bisattini e Luigi Ricobelli; molto s'adoperarono pure il Pesidente Luigi Conti e il cap. cav. Giacometti, direttore della Cucina, perchè il banchetto fosse servito con ogni proprietà.

Verso le otto i banchettanti a gruppi di tre, di quattro, levarono le mense, si congedarono gli uni dagli altri, fraternamente, portando in cuore un gradito ricordo di questa simpatica riunione.

Una trecca che deruba l'amante

La notte di sabato la notte trecca Luigia Polo di Osvaldo d'anni 21 da Latisana, sotto i plateni di fuori porta Aquileia, derubava abilmente tale Giuseppe Vecchiatto fu Pietro d'anni 52 abitante in Via Bertaldia 21, manovale ferroviario, con cui s'intratteneva, del portafoglio contenente L. 50.

Il Vecchiatto, più tardi non trovandosi i denari in tasca, sospettò quale via avessero preso; denunciò il furto patito.

La guardia scelta Fortunati, col collega Dominici durante la notte scoprirono la Polo nei pressi della stazione e l'arrestarono per oltraggio al pudore insieme a tale Francesco Brunetti di Pordenone.

Con le lire 50 la donnetta s'era comperato un vestito, un paio di scarpe e una sciarpa.

— **Vita militare**

Il nostro corrispondente da Roma Espigi ci invia in data 1.

De Tatti Francesco, sottotenente nel 2.o reggimento fanteria, è stato trasferito al 79.o fanteria

De Laurentis Augusto, sergente allievo ufficiale nel 6 bersaglieri il Sacile, è destinato a prestare il servizio di prima nomina nel 79.o fanteria. Il servizio avrà la durata dal 2 aprile al 15 luglio 1911.

Martinelli Clemente, sergente allievo ufficiale nell'80.o fanteria del distretto di Venezia, è destinato a prestare servizio di prima nomina nel 79.o fanteria dal 12 aprile al 15 luglio 1911.

Per i prossimi convegni agrari
Come si parla di Udine e del Friuli

Nell'appello della Unione Nazionale delle Latterie a tutte le latterie Sociali e Cooperative d'Italia perchè prendano parte al III Congresso delle latterie sociali, troviamo dedicati a Udine e al Friuli questi periodi, che devono rafforzarci nel proposito di lavorare sempre più e sempre meglio ai progressi agricoli della nostra Piccola ma diletta Patria.

La Sede del Congresso. — Udine, operosa, ridente, ospitale città friulana, fu scelta ad accogliere tra le mura quanti interverranno a questo Congresso da ogni parte d'Italia.

Nè la scelta poteva essere migliore; le innumeri latterie sociali che in fitta rete l'avvolgono, le aziende agrarie, le mutue assicuratrici e gli allevamenti del bestiame, qua e là sparsi per i campi opulenti che alla densa e fiorente popolazione bovina apprestano ricco e copioso alimento, hanno indotto a scegliere Udine a sede del Congresso. Anche perchè non fosse dimenticata la nobile popolazione del Friuli che ha profondamente radicata la passione all'allevamento del bestiame ed ha incrollabile la fede nel successo della cooperazione.

E quanti a Udine converranno, vedranno di quanto bene sia feconda la pacifica e benefica ristorazione dell'agricoltura e partiranno convinti che se grande è la ricchezza che al Friuli deriva dall'esercizio dell'industria casearia e dell'allevamento del bestiame è perchè nel Friuli si opera intensamente con fede perseverante nel lavoro.

La seduta costitutiva della „Pro cultura".

Nell'aula magna dell'Istituto tecnico ieri mattina alle 10.30 si riunirono circa una cinquantina di persone aderenti alla idea di costituire una società «Pro cultura» per passare all'approvazione dello Statuto e alla nomina delle cariche sociali della nuova Società. Di tra i presenti notiamo i membri del Comitato provvisorio dott. Giulio Cesare, avv. Eugenio Linussa e prof. Ciro Bortolotti, quindi la maestra signorina l'assudetti, comm. prof. Misani, comm. prof. Fracassetti, prof. Pizzio, dott. cav. A. Luzzatto, avv. Mario Bellavitis, co. E. de Brandis, sig. Russo, co. Giuseppe Colloredo, cap. Beltrandi, bar. Abignente, cav. Urbanis, prof. Rovere, sig. Alfulli, sig. Panteo, ing. Sergio Petz, dott. Biasutti e altri. Mandarono l'adesione scusandosi di non poter intervenire il Sindaco comm. prof. D. Pecile e il prof. cav. Antonini.

Il dott. Cesare che presiede la seduta comunica che i sottoscrittori oltrepassano i 150; spiega quindi gli scopi dell'istituenda società, di promuovere cioè e aiutare tutte quelle forme che servono ad allargare la cultura nel più ampio senso.

L'avv. Eugenio Linussa legge lo Statuto, e su due tre articoli s'impegna qualche discussione a volte contusionaria. Alla fine lo statuto risulta approvato quale proposto dal comitato provvisorio meno due lievi varianti di forma.

La discussione si protrasse alquanto, si che la nomina delle cariche sociali fu dovuta rimandare ad una prossima seduta, dando mandato ai tre signori componenti il Comitato provvisorio di riconvocare l'assemblea e di presentare una lista per la votazione.

— Società Alpina Friulana. Questa sera (lunedì) assemblea: Bilanci 910 911 nomina di cariche sociali.

E chi di una lunga questione

Riceviamo, con preghiera d'inserzione, la seguente diretta.

«Al Forumjulii» di Cividale.

«Faccio appello alla lealtà de «Forumjulii», invitandolo a ritirare quanto mi riguarda nel suo ultimo numero (1 aprile), sotto la rubrica *La Illirja risorge*. Mai, in nessun modo, nè prima, nè dopo, nè direttamente, nè indirettamente, ne con scritti, nè con informazioni od ispirazioni, mi sono occupato della ormai famosa questione di Clodig. Non è nelle mie abitudini il fingere e mi ripugna di fare le doppie parti. Sono avvezzo a dire bianco al bianco, nero al nero, prendendomi intera e cosciente responsabilità di quanto dico, o scrivo, senza cercar di nascondermi. Non ebbi rapporti di qualsiasi natura col *Novi List* di Fiume, tanto meno, in quanto che, se non erro, è un foglio anticlericale. Non vado in cerca di chi possa avere ispirato al Forumjulii la calunniosa insinuazione, che mi riguarda. Mi limito a dire che non ha fatto azione generosa e che essa non gli fa onore.

sac. Giovanni Trinko.

— Una gamba fratturata. Ieri sera nella frazione di S. Osvaldo la signora Italia Fabris abitante in borgo S. Lazzaro 101 venne accidentalmente investita da un cavallo che percorreva la strada che conduce a Pozzuolo. Prontamente soccorsa fu trasportata al nostro ospitale dove fu accolta d'urgenza.

La disgraziata riportò la frattura di una gamba; ne avrà per un paio di mesi circa.

Crediamo doveroso far conoscere al pubblico che per guarire le malattie delle vie genito-urinarie, veneree e sifilitiche, si devono usare i rinomati medicinali Casile, gli unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso per la scienza. — Vedi avviso in 4a pagina.

Il concerto pro Casa di Ricovero

Il concerto pro Casa di Ricovero tenutosi ieri alle 15 nella magnifica sala del palazzo Belgrado, gentilmente concessa dal prefetto com. Brunialti, ebbe esito superiore ad ogni aspettativa.

Un pubblico davvero eletto e bellissimo erasi dato convegno per partecipare a questa gentile festa dell'arte.

Il concerto incominciò alle 15 precise con l'*impromptus in la bem* di Chopin, eseguito al piano dalla signorina Prelli.

La giovane pianista, allieva dell'illustre prof. Schwartz di Monaco conquista subito l'attenzione e l'ammirazione del pubblico: ammirazione che aumenta alla «Ballata in sol minore» di Chopin, alla «Polonaise» di Liszt. La signorina Prelli, è una pianista straordinaria. Una tecnica impeccabile unita ad un'espressione, forte, colorita, appassionata fanno della gentile e giovine signorina una artista di grande valore il pubblico l'applaudì calorosamente.

La marchesa Massone, accompagnata al piano dal suo maestro, il chiaro prof. A. Luccarini, canta la Romanza *Son pochi fiori* dell'opera *Amico Fritz* e quindi, nella seconda parte del programma, «*Ebben ne andrò lontano*» della *Wally*.

La gentile signora, che per la prima volta e per un'opera benefica si espone al pubblico, applaudita al suo primo comparire, ebbe vive dimostrazioni dopo la prima e specialmente dopo la seconda romanza. Fu anzi in quest'ultima, richiesta insistentemente di *bis*; richieste cui l'esimia signora graziosamente soddisfece cantando «*Voi lo sapete, o mamma*» della Cavalleria *Rusticana*. La marchesa Massone possiede una bella gradevole voce che va agli acuti senza il minimo sforzo; canta con grazia, con passione più che da dilettante, da vera artista.

Il quartetto udinese: dott. Castellani (primo violino) rag. Basevi (secondo violino) ing. Montini (viola) prof. Cremaschi (violoncello): che per la prima volta si presentò ieri al nostro pubblico; per fusione, efficacia delicatezza colorito è degno di stare alla pari di tanti quartetti di professionisti. Fu applauditissimo e meritatamente in tutti i pezzi.

L'ultimo il quartetto in fa maggiore di Blumenfeld non fu forse gustato troppo benchè eseguito inappuntabilmente; è musica questa che ha bisogno di più di un'audizione.

Una lode speciale ai quattro modesti e bravi cultori dell'arte divina che costituendo questo mirabile quartetto hanno il merito d'aver saputo far sorgere in Udine una delle forme più elette dell'arte musicale.

Il concerto è finito alle 17. L'incasso benefica sempre le 1500 lire. Che di tali concerti si ripetano frequenti!

Un nuovo concerto.

A proposito del nostro voto ci si informa che un nuovo concerto si organizzerà quanto prima allo scopo di poter far degnamente rappresentare il nostro Friuli alle gare di Tiro a segno a Roma (vedi altra notizia di cronaca), e dato lo scopo patriottico e civile il Prefetto ha già gentilmente di nuovo offerto la magnifica, adattatissima sala.

Audacissimo furto
al Canapificio Udinese
L'arresto dei ladri

La notte tra sabato e domenica un audace furto è stato consumato al Canapificio Udinese, nei pressi di Baldasseria.

I ladri, non più ignoti, durante la notte devono aver avuta tutta la comodità di fare le loro operazioni perchè, mancando forse di arnesi adatti hanno tagliato un pezzo di spranga del parapetto del ponte del Ledra che scorre vicino.

Con la spranga lunga circa un metro, del diametro di tre centimetri, hanno forzato la porta d'ingresso pel quella dello studio.

Quivi entrati, fu prima cura quella di impedire che le tenebre protettrici venissero squarciate, e strapparono i fili conduttori della luce elettrica isolando lo stabilimento.

Scassinarono quindi il il cassetto del tavolo ove trovarono cinquanta lire in argento e una diecina di lire in rame.

Fra le altre, c'erano alcune monete in rame fuori corso, e furono quelle appunto che accertarono la responsabilità dei ladri.

Essi sono due; noti alla questura: Giov. nni Bin di Ermenegildo d'anni 30, nativo di Gemona, qui domiciliato e abitante in Viale Palmanova 15; l'altro degno compagno, è Luigi Ursentini fu Giuseppe d'anni 20 abitante in Vicolo Lungo 15.

Le indagini della polizia, stavolta ebbero buon risultato; la guardia scelta Fortunati, coadiuvata dalle guardie Dominici e Italia e dal brigadiere Esposito stamani verso le 5, recavasi alle rispettive abitazioni dei due compagni portandoli In questura.

Essi sono autori di altri furti avvenuti poco addietro, per i quali furono incarcerati ed ora avevano ottenuta la libertà provvisoria.

Al momento dell'arresto tanto il Bin che l'Ursentini tentarono negare, ma la guardia scelta Fortunati, con la solita abilità polizjesca li mise alle strette. Nella perquisizione al Bin furono trovate anche sette cartucce di rivoltella che trovavansi nel cassetto dello studio.

Il Fortunati potè fare le prime indagini giusta i connotati che dei due individui poterono dare le ragazze dello Stabilimento che, in questi giorni, li avevano scorti in quei pressi.

— L'assemblea dei muratori Sabato sera ebbe luogo, a Feletto, nella sala municipale, l'assemblea generale delle leghe edili del circondario di Udine. Presenti circa 350 persone. Il segretario della federazione Provinciale apre la seduta comunicando che l'on. Quaglino all'ultimo momento telegrafò che non può intervenire, essendo presente alla serrata degli imprenditori di Bologna. In sostituzione del Quaglino la Federazione inviò Manzini Celso, il quale, dopo aver fatta della buona propaganda per l'organizzazione, consigliò i presenti a dar mandato di fiducia al comitato di agitazione, acciocchè in breve termine inviti gl'imprenditori e capo-mastri ad una riunione per addivenire ad un accordo. L'oratore finì il suo dire avvertendo che la Federazione Nazionale edilizia è disposta a occupare i migliori operai all'estero.

L'assemblea accolse le conclusioni del rappresentante la Federazione Edilizia, fissando il giorno di martedì pros. per sentire le comunicazioni del comitato d'agitazione.

CINEMA "SPLENDOR",

Programma straordinario per lunedì 3 e martedì 4 aprile 1911.

Ravello, città dell'Italia Meridionale. Dal vero.

Raffaello e la fornarina. Capolavoro della Casa Cines di Roma. Riproduzione storica.

Il varo del «Vienna» il più potente piroscafo della flotta del Lloyd Austriaco. Assunzione dal vero della Casa Ruggero Bernardino e C.

In chiusa: Farsa Brillantissima.

Gazzettino Commerciale
Mercato dei bovini
Sacile 30 marzo

Il mercato di ieri riusci non molto animato e con pochi animali in causa il tempo, la chiusura dei mercati e transiti dalla finitima provincia di Treviso, ed il timore di infettare gli animali usciti dalle stalle; sebbene sia notorio che nel nostro comune la temuta «afta epizootica più non esiste da tempo», e che l'ispezione sanitaria alle entrate del mercato è rigorosa. Ciononostante anche oggi si conclusero affari e parecchi in carne ai prezzi oscillanti fra le L. 175 e 195 al quintale di peso netto.

I vitelli lattanti si pagarono, pel macello, da L. 110 a 117 al quintale di peso vivo, con 2 chilog. d'abbuono.

Vacche e vitelloni calmi. Buoi da lavoro con tendenza ad un certo ribasso.

Gotta ed arteriosclerosi

Per prevenire o curare l'arteriosclerosi, la quale colpisce la generalità degli individui dopo i 50 anni, bisogna combatterne le cause che sono svariatissime: basti citare la sifilide, la malaria, l'alcool, il tabacco, le infezioni acute, la gotta ed altre intossicazioni, la nefrite, lo strapazzo corporeo e mentale, le emozioni, ecc. ecc.

Il TARYER ed il BRUSCH dopo uno studio di 4000 casi, hanno dimostrato che le alterazioni dei vasi sanguigni nell'arteriosclerosi sono dovuti alla aumentata pressione del sangue nelle arterie.

Il REED attribuisce una grande importanza anche alla iperalimentazione ed a la stitichezza.

Si comprende che la cura deve essere subordinata alla natura della causa che porta all'arteriosclerosi. Quando questa è dovuta alla gotta, la miglior cura è quella dell'Antagra-Bisleri la quale non soltanto ha un'azione potente contro la gotta, o diatesiurica in se stessa, ma ha altresì l'altra virtù di abbassare la pressione arteriosa, come è stato dimostrato da un'importante studio clinico eseguito con la massima accuratezza di indagini stigmografometriche.

Un tale studio viene inviato in omaggio a chiunque ne faccia richiesta alla Casa produttrice Bisleri & C. di Milano.

Associando quindi l'uso dell'Antagra ad una dieta sufficientemente ridotta per quantità più che per qualità, si viene ad abbassare la pressione arteriosa, a vincere la diatesi, e ad arrestare ed impedire l'evoluzione dell'arteriosclerosi, tanto pericolosa per se e per le sue conseguenze.

Luigi Princigh gerente responsabile

Comune di Forgaria.

A tutto il giorno 15 aprile 1911 è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questo Comune a cura piena coll'annuo stipendio di lire 4000 nette la trattenuta ricchezza mobile compreso il servizio di Ufficiale sanitario.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Forgaria, 29 marzo 1911.

per il Sindaco
P. Zuliani.

APPENDICE 66

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

Sul principio c'era stata molta curiosità; ma poi, tanto la contessina quando Merola, s'erano convinti che Massimo preparasse qualche gradita sorpresa per l'onomastico della sua benefattrice e non lo importunavano più con le loro domande.

— Lasciamolo fare; egli si distrae e il poverino ne ha tanto bisogno — aveva detto la contessina.

* * *

Per proseguire il nostro racconto, è necessario che noi lasciamo il palazzo di via Villar per ritornare nella casa di via Charenton nella quale il barone di Trois-Mont ed il suo complice Federico Hassmann attendevano con impazienza la visita promessa del fratello della baronessa Suttwer.

Non occorre dire che già prima del tocco l'ex poliziotto, Carlo Barcher, si trovava nella stanza che aveva preso in affitto il mattino.

Egli era sdraiato bocconi per terra coll'occhio fisso nel foro che aveva praticato con tanta pazienza ed abilità.

La stanza sottostante non era più vuota. Egli vedeva benissimo due uomini che non riconosceva seduti dinanzi un tavolo e le loro parole gli giungevano distintamente all'orecchio.

— Pare che il nostro uomo si faccia attenere — diceva il più giovane dei due, dopo di avere consultato l'orologio.

— Infatti il tocco è suonato da cinque minuti — replicò l'altro.

E se non venisse che cosa dovremmo fare?

— Cercarlo rer mare e per terra; ma vedrete, caro barone, che verrà. E' soltanto questione di qualche minuto di ritardo.

Carlo Barcher aguzzò l'orecchio. La parola barone lo aveva fatto trasalire.

All'improvviso i due uomini tacquero e si alzarono. Avevano udito bussare all'uscio.

Uno di essi si affrettò ad aprire e un uomo entrò nella stanzetta.

— Ecco il gigante — mormorò Carlo Barcher.

— Chi è questo signore? — domandò subito il nuovo venuto indicando con la mano il complice del barone.

— E' un mio buon amico, il signor Federico Hassmann di origine tedesca.

— E si può parlare dinanzi a lui? — chiese di nuovo il gigante.

— Certo. Quello che io so di vostro nipote lo devo a lui. Ma sedetevi signore.

Lo sconosciuto prese una seggiola ed andò a sedersi alla estremità opposta del tavolo, proprio dirimpetto ai due soci.

— Ed ora, signori, cerchiamo di essere brevi — disse lo sconosciuto — io non amo le chiacchiere, specialmente negli affari di questo genere.

— E noi siamo del vostro parere — rispose il barone.

Suvvia, ditemi in qual modo siete venuti a conoscenza di ciò che è avvenuto di mio nipote — ripigliò il gigante.

— In un modo semplicissimo — rispose Federico Hassmann — Io stesso l'ho raccolto vicino a sua madre svenuto e l'ho portato altrove.

Lo sconosciuto alzò le spalle sprezzantemente e disse seccamente:

— Queste sono parole, se voi volete che io vi creda, occorre che mi diate dei particolari..

Il barone ed il suo complice sorrisero furbescamente.

— Certo che ve li daremo; ma prima è necessario che fissiamo la somma. Capirete che negli affari bisogna agire con prudenza — disse il barone.

— Vi ho forse detto di non essere disposto a darvi i cinquecento mila franchi che mi avete chiesti? No, io non ho lesinato sulla somma da voi fissata e sono pronto a sborsarvela, quando mi avrete consegnato mio nipote.

Federico Hassmann fece una smorfia comicissima e lo interruppe:

— No, mio ottimo signore — egli disse — non è così che l'intendiamo noi. Noi vogliamo la metà della somma subito dopo che vi avremo detto cosa accadde di vostro nipote dal giorno della sua scomparsa sino ad oggi e l'altra metà questa sera quando vi consegneremo il ragazzo.

— E se non accettassi questo patto — disse con sarcasmo il gigante.

— Saremmo dispiacenti di troncare qualsiasi trattativa — aggiunse il barone freddamente.

— Ma voi perderete il denaro?

— Forse no, perchè la signora vostra sorella sarà più generosa di voi.

— Vi ho detto che essa è morta.

— Sì, me lo avete detto — disse il barone — ma io mi permetto di non credervi.

— Siete un insolente! — esclamò con rabbia lo sconosciuto, battendo il pugno sul tavolo.

— Abbiate pazienza, signore, e non arrabbiatevi, ve ne prego.

— Vi ripeto che mia sorella è morta.

— Ed io ho il dispiacere di ripetervi che non vi posso credere. Da un bigliettino che avete scritto pochi giorni or sono ad un certo Alfonso, traspare che essa è viva?

— Di qual biglietto intendete parlare? — domandò lo sconosciuto, il cui viso era divenuto pallido come quello di un morto.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.55 ... D. 7.58 — O. 10.45 D. 15.44 ...

per Tolmezzo-Villa Santina 7.58 ... (*) 18.19. Nella Stazione per Carnia ... Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - ... D. 17.25 - ...

per Venezia: Lusso 1.47 (3) ... 9.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.50 ... Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia ... Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. ...

per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. ... M. 17.47 - M. 20.—

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. ...

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) ... 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso ...

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - ... - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - ... O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso ... D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.30 - A. 15.30 - ... A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. ... M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.52 - ... M. 19.20 - M. 21.48.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - ...

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal ...

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal ...

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 911. 13|11 910 al 12|5